

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATA DA ALFREDO VINCIGUERRA
DICEMBRE 2017 - NUMERO 577 - ANNO XLII - EURO 5,00

TUTTOSCUOLA



**Alternanza: una
strada da seguire**

Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma





nismo culturale sviluppato con sincera dedizione per la promozione di competenze degli studenti realizzando, per questo scopo e tra molte fatiche, scuole come comunità di apprendimento, spazi di dialogo, luoghi di vita, ambienti di cultura. Riconosciuti per il contributo, alto e fattivo, dato al *bene comune*. Sono ragioni più che sufficienti per richiedere la “giusta mercede”».

L'equiparazione agli altri dirigenti dello Stato può essere una “risorsa” per il buon governo della scuola?

«La semplice equiparazione, necessaria dal punto di vista economico, non è sufficiente. Oltre una ridefinizione, eventualmente in sede del prossimo contratto di lavoro, del profilo del dirigente scolastico occorre tenere presente che la L. 107 non ha chiarito gli ambiti di responsabilità del dirigente scolastico ed le modalità di attuazione dell'autonomia dell'istituzione scolastica (che deve realizzarsi attraverso i suoi organi deliberativi e la copartecipazione dei diversi portatori di interesse). Una sovrapposizione di autonomie che la legge ha contribuito a lasciare confusa evitando di definire organi di indirizzo delle scuole necessaria, invece, a garantire una corretta distinzione tra potere di indirizzo e potere di gestione: identificare l'organo che ha la responsabilità politica della scuola (board) avrebbe contribuito a ricollocare in un ruolo “funzionale” il compito del dirigente scolastico favorendone la possibilità di un protagonismo formativo, progettuale, e gestionale».

Quali azioni occorrerebbe mettere in campo per offrire risposte alle esigenze di affinamento della professionalità del dirigente scolastico necessaria per una scuola di qualità?

«A livello politico è urgente ripristinare le condizioni giuridiche per l'emanazione del nono decreto attuativo della L. 107, quello della riforma del Testo unico della scuola.

Questo potrebbe essere lo strumento per correggere gli errori di prospettiva evidenziati, integrare efficacemente le tante norme della scuola, riscrivere il profilo degli organi di governo scolastici, definire lo spazio dell'autonomia delle scuole ed il ruolo del ministero e delle sue articolazioni territoriali, privilegiando il servizio verso le scuole affinché perseguano risultati positivi a favore degli studenti e della comunità. Lasciandosi ispirare dalla efficace immagine di scuola – definita dal D.P.R. 416/1974 – come “comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica”: non terminale amministrativo, ma comunità, e comunità di relazioni con i molti portatori di interesse. Una scuola autonoma proprio perché è chiaro che essa è *del* soggetto educante: la comunità scolastica».

E poi?

«La sfida è, oggi, comunque, per ridare fiato ad una scuola di qualità, ripartire dal ‘soggetto’ che fonda la comunità scolastica: dare valore concreto alle persone (dirigenti scolastici, studenti e docenti, operatori, famiglie), a ciò che esse fanno quotidianamente, riconoscerlo e orientarlo alla costruzione sia di un progetto di vita individuale sia di un bene comune. Il rinnovamento, infatti, è, intanto, iniziato, comunque e su diversi fronti: proposta didattica, direzione innovativa, progettazione formativa, nuova concezione degli spazi come ambienti funzionali all'apprendimento, organizzazione del tempo scuola, innovazione didattica, formazione docenti, sinergia con il territorio, scuola lavoro, attenzione all'inclusione...

In attesa di riforme dall'alto occorre avere il coraggio di guardare, riconoscere e dare spazio a qualcosa di ‘buono’ che è *già* cominciato e di cui tanti dirigenti scolastici sono protagonisti e sostenitori. Liberandolo da vincoli e formalizzazioni che non aiutano. ■

Gia da quest'anno scolastico cambieranno le modalità dell'esame di Stato del primo ciclo e delle operazioni a esso connesse. Con una Nota del 10 ottobre u. s. il Miur ha dettagliato la nuova normativa, che prevede novità di rilievo anche per le prove INVALSI.

La Nota riproduce ed esplicita i contenuti del decreto attuativo n. 62 della Legge 107/2015, cosiddetta della ‘Buona Scuola’, approvato dal Consiglio dei Ministri il 13 aprile 2017 e tradotto nel decreto ministeriale n. 741 del 3 ottobre scorso in fase di registrazione.

In sintesi, nell'ambito della valutazione finale del primo ciclo, si richiedono una maggiore attenzione alla valorizzazione del percorso fatto da alunne e alunni durante il triennio di studi e una valorizzazione nella prova orale delle competenze in Cittadinanza e Costituzione, mentre la partecipazione alle prove INVALSI (anticipate ad aprile, con l'inglese – al computer - che si aggiunge a italiano e matematica) diventa requisito d'ammissione all'esame, senza però incidere sulla votazione finale. A conclusione positiva dell'esame, al tradizionale diploma si affiancherà un modello nazionale di certificazione delle competenze (con riferimento alle competenze chiave europee).

Scorrendo il testo della citata Nota del Miur - che dà “*Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione*” - emerge dapprima come le nuove modalità di valutazione sono organiche a un obiettivo preciso: quello di valorizzare il più possibile il percorso triennale fatto da alunne e alunni.

Sarà compito dei docenti stabilire criteri e modalità di tale valutazione. Le scuole, per rendere più chiara e completa la valutazione anche alle famiglie, dovranno accompagnare i voti in decimi con la descrizione del processo e del livello globale degli

Cosa cambia già da quest'anno

La valutazione nel primo ciclo, ecco tutte le ultime novità

apprendimenti raggiunto. Da notare qui che la valutazione del comportamento sarà espressa con un giudizio sintetico e non più in decimi. Viene abrogata la norma che precludeva l'ammissione alla classe successiva per chi avesse ottenuto un voto in comportamento inferiore a 6/10. La non ammissione resta però confermata per coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale.

Per quanto riguarda la novità del Certifica-

to delle competenze rilasciate dalle scuole insieme con il diploma finale, esse riguarderanno la comunicazione nella madrelingua e nella lingua straniera, la competenza in matematica, scienze e tecnologia, le competenze digitali, la capacità di 'imparare a imparare', le competenze sociali e civiche, lo spirito di iniziativa, la consapevolezza e l'espressione culturale.

Venendo a ciò che attiene più strettamente le modalità dell'esame di Stato, le alunne e gli alunni di terza media dovranno aver frequentato almeno il 75% del monte ore annuale, non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame, aver partecipato alle prove nazionali INVALSI di italiano, matematica, inglese. Inoltre, se alunne o alunni non avranno raggiunto il livello di apprendimento prescritto in una o più discipline, il consiglio di classe potrà decretare,

di Paola Senesi *



alunne e negli alunni le capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico interdisciplinare. Si terrà conto anche delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

Il voto finale sarà determinato dalla media tra il voto di ammissione e la media di voti risultante dai voti scritti e dal colloquio. La commissione potrà decidere di attribuire la 'lode' a chi avrà ot-

tenuto un voto di 10/10 e nel caso terrà conto sia dell'esito delle prove d'esame che del percorso scolastico triennale.

con una motivazione adeguata, la non ammissione. Per quanto riguarda le prove scritte d'esame la novità più importante è l'esclusione da esse della prova INVALSI. Sono quindi previste: una prova scritta di italiano, una relativa alle competenze logico-matematiche, una terza per l'inglese e per la seconda lingua comunitaria.

A quest'ultimo proposito si nota che la prova comprende due sezioni al fine di verificare le competenze di comprensione e produzione scritta di livello A2 (coerentemente con il quadro europeo di riferimento) per l'inglese e A1 per la seconda lingua comunitaria.

Veniamo al colloquio, attraverso il quale la commissione d'esame valuterà il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente. Nel colloquio i commissari considereranno attentamente nelle

tenuto un voto di 10/10 e nel caso terrà conto sia dell'esito delle prove d'esame che del percorso scolastico triennale.

Si legge ancora, in una parte molto ampia della Nota, che il decreto ministeriale citato *"non introduce sostanziali novità nella valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato"*. Tale ammissione deve avere come punto di riferimento, a seconda dei casi, il piano educativo individualizzato e il piano didattico personalizzato. Nello svolgimento delle prove d'esame le alunne e gli alunni citati potranno utilizzare *"attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario"*. Si potranno predisporre, se del caso, *"prove d'esame differenziate che hanno*

»»

►►►
valore equivalente a quelle ordinarie per l'alunna e l'alunno con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma". Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con tali esigenze specifiche *"non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove"*, così come *"nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto"*.

Nella parte finale della citata Nota si illustrano le novità previste per le prove INVALSI. Se tali novità per la scuola primaria consistono nell'introduzione - nella classe quinta - di una prova d'inglese (oltre a quelle di italiano e matematica), i cambiamenti sono parecchi per la scuola secondaria di primo grado. Il più importante riguarda, come già si è evidenziato, l'esclusione delle prove INVALSI dall'esame di Stato: esse *"rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione"*. In ogni caso la partecipazione a dette prove *"è un requisito indispensabile per l'ammissione all'esame"*. Le prove INVALSI si svolgono perciò entro il mese di aprile, riguardano anche l'inglese oltre a italiano e matematica, sono somministrate mediante computer (novità questa di particolare rilievo, che richiede da parte delle istituzioni scolastiche interessate un intervento sollecito e adeguato). Anche in questo caso è prevista un'attenzione particolare alle modalità di svolgimento delle prove per le alunne e gli alunni con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento.

Considerato il quadro sopra esposto, non mancheranno nel prossimo periodo stimoli all'apprendimento per noi gente di scuola che speriamo risultino proficui durante i momenti di informazione e formazione che il Ministero prevede di mettere in campo. ■

**Dirigente scolastico del Liceo Classico Giulio Cesare di Roma*

Nel percorso a ritroso che abbiamo avviato alla ricerca del perché le scuole dell'autonomia non riescono a funzionare, quella del Dirigente scolastico è una figura centrale in molti sensi: perno di equilibrio fra l'Amministrazione e l'utenza, è anche l'anello più fragile, quello sottoposto a maggiore usura.

Guardando dal di fuori, probabilmente sfugge l'enorme pressione cui sono sottoposti i Dirigenti scolastici: **il carico di responsabilità è talmente elevato che una persona normale non può in alcun modo uscirne indenne**. Sicurezza, privacy, contratti sono solo alcuni dei molteplici modi per beccarsi una sentenza di condanna a molti zeri, quando addirittura non si sconfinano nel penale; di certo non c'è da dormire sonni tranquilli. E poiché sotto stress ciascuno di noi dà il peggio di sé, **ecco che emergono modalità di gestione per nulla efficaci**: il tipo accentratore, l'ansioso, quello dedito alle *public relations*, il delegante. Esaminiamoli uno per uno:

- **l'accentratore** è colui che è convinto che nulla possa essere fatto adeguatamente senza la sua determinante presenza. Mortifica le professionalità che lo attorniano e alla fine la sua scuola conseguirà risultati mediocri.
- **L'ansioso** assilla in continuazione i suoi collaboratori e in particolare la segreteria; dà la priorità ad adempimenti che urgenti non sono e alla lunga ingenera uno stato di stress in tutto lo staff. È abbastanza efficace, ma a costo di diffusi mal di pancia e frequenti notti insonni.
- **Il delegante** è spesso molto simpatico, valorizza i talenti di coloro che lo circondano, ma è in genere assente nei momenti cruciali. Se poi si macchia di un peccato per nulla veniale, quello di **non tutelare il proprio personale**, si troverà ben presto solo, con l'intera scuola che marcia a bassi regimi, giusto per forza d'inerzia.
- **Quello che dà troppo spazio ai genitori** esaurirà in breve le proprie energie, trascurando quelle che sono le spade di Damocle della sua professione. Di solito la prognosi è infausta.
- **Quello che azzera il dissenso**: sono questi i Dirigenti più perniciosi, quelli che, sentendosi costantemente sotto attacco, fanno piazza pulita di tutte le potenziali minacce. Un esempio recente è quello di una Dirigente che, per arginare i battaglieri genitori di una scuola dell'infanzia, bloccò i progetti con gli esperti, impedì l'installazione dei computer nuovi di zecca procurati dai genitori e, ignominia delle ignominie, impedì per quasi due mesi ai bambini di uscire in giardino, con la scusa di un'infestazione di processionarie, che peraltro era stata immediatamente debellata dagli operai del comune. Gli